

Una Mille Miglia corsa in smoking



La caratteristica sagoma del « disco volante » dell'ex campione mondiale Fangio. (Publif.)

Brescia, martedì sera.
Nella Mille Miglia conclusasi domenica sera con un'impressionante superamento dei record di velocità, il primato dell'originalità è stato senz'altro stabilito da due concorrenti presentatisi alla partenza in smoking. Gli ospiti lo defalarono a cablo da fatica per gentiluomini». Nella prossima Mille Miglia vedremo qualche dama in tappezo abito da sera? Per ora corrono in calzoncini, con maschiette bolonnesi. Anna Maria Peduzzi si è classificata al terzo posto nella categoria sport fino a 750 cmc. La torinese Embrini, segretario del Racing Club 19, ha voluto farsi un'idea della gara alla quale partecipavano molti soci di cui essa compila le puntate sportive. Un corridore francese era arcaico meccanico. Il suo posto è stato preso dalla coraggiosa segretaria.

Anche come resistenza automobilistica le donne sono sorprendenti. Due francesi, giunte al traguardo verso le 14, invece di precipitarsi in albergo a dormire da giri come quasi tutti i reduci della tremenda fatica, si son sedute al parco macchine. Fumandosi venti sigarette ciascuna e chiacchierando tranquillamente, hanno assistito all'arrivo di tutte le vetture, sino al culmine della notte. Un bel primato di resistenza!

Come sfortunata invece, il record appartiene a due bresciani. La loro vettura si è rovesciata a duecento metri dal traguardo, frantumandosi. Incolmi i piloti. E anche come fortuna nella diagnosi non c'è stato male.

In argomento di sfortunata, Farina ha pagato regolarmente il proprio tributo anche alla Mille Miglia. L'incidente è accaduto 400 metri prima del controllo a L'Aquila. Una lunga curva. Poi, d'improvviso, un lungo «fourmiquet». Niente segnalazioni di pericolo. La Ferrari di Farina ha toccato, per due centimetri appena, il marciapiede interno tra la curva e il «fourmiquet». Si è rotta la sospensione di una ruota. Costante l'irreparabilità del guasto, Farina ha raggiunto a piedi il posto di controllo. I cronometristi hanno registrato egualmente il suo arrivo. Dopo aver perso tutto quel tempo, l'asso torinese risultava distaccato di pochissimo da Kling. Al momento dell'incidente, Farina era dunque primo.

Nella stessa curva ha corso un altro pericolo anche il vincitore assoluto Gianino Marzotto. Gli è andata bene. Questione dunque di fortuna, in una certa misura, il successo del giorno miliardario che ogni tanto si prende la soddisfazione di battere anche gli assi? Dice lo stesso Farina: « Per mio conto, Gianino è un asso davvero, un stradaio ». Sono dello stesso comprimitissimo parere anche Ascari, Villotest, Fangio, Taruffi, eccetera.

Un Marzotto dello sport automobilistico promette di diventare Giletta, altro magnifico «gentiluomo» del volante, trionfatore nella classe a due litri sport e assai assoluto. Il giovane industriale bresciano sta facendo progressi rapidissimi. Guida con una distinzione da campione. Lo accom-

Lezione di Gianino Marzotto agli « assi »
— Farina era primo quando si è ritirato —
Anche il vincitore è uscito di strada nello stesso punto in cui è avvenuto l'incidente del torinese — Trenta camion con rimorchio superati a 270 all'ora

pagano nella Mille Miglia il collaudatore Bertocchi della Maserati, il quale ne ha visti di piloti? Commento di Bertocchi all'arrivo: « Non mi sono mai sentito così sicuro, come accanto a Giletta! »

Che dire poi del torinese Piodi? Ecco un altro giovane di spiccata disposizione alle gare su strada. Fino a pochi mesi fa era noto più che altro quale specialista dei Rallye di regolarità. Il 12 aprile si classificava quarto assoluto nel Giro di Sicilia con un'Aurelia 2000 cmc. Domenica, nella Mille Miglia, è arrivato 11° assoluto con una Lancia 2500 cmc. Un'eccezione, in una corsa di 500 vetture!

E' finita la pace per Ferrari. Le nuove Alfa Romeo e Lancia hanno dimostrato che, una volta superata la tormentosa fase del tirocinio, il loro assalto al dominio delle macchine modenesi sarà molto arduo da respingere. La contrastata vittoria dell'artigiano Ferrari nella XV Mille Miglia ha un suo profondo significato. Le Ferrari hanno scontato due casi industriali ben altrimenti organizzati. Una vittoria che sembra ammassare: « Prostate per credere, come è difficile oggi vincere nella corsa ».

La maggiore sconfitta è stata l'assente Mercedes, che ha rinunciato alle gare perché convinta di essere tanto Uber alles, tanto superiore a tutti, da non potere essere confederata con avversari che hanno fatto la Mille Miglia a 128 all'ora. Lo scorso anno, Kling arrivò secondo alla media di circa 188 chilometri. Sarebbe stata veramente interessante la prova dei fatti tra Mercedes e Ferrari.

128 chilometri all'ora! Nessuno poteva prevederlo. Nemmeno gli stessi corridori. A un certo punto i piloti di Ferrari si accorsero di essere in anticipo sulla media massima delle loro tabelle di marcia. Ma il risultato più sorprendente è quello della Nuova 1200 Fiat: più di 197 chilometri di media oraria, molto più forte

che nella Mille Miglia stata da Caracas con un autentico hold-up della cilindrata di sette litri. Ciò che era esperienza d'avanguardia, viene messo oggi a disposizione dell'automobilista più comune. Maserati, Goca, Alfa Romeo hanno colto, altresì, ammirabili affermazioni, arrischiando il successo della tecnica italiana, a suon di medie elevatissime. E la Fiat 8 V si è distinta come autentica vettura da gran turismo.

Si pensa già alla Mille Miglia del millennio: ottocinquantequattro, con un po' di preoccupazione per il balzo in avanti delle medie orarie delle più grosse macchine sport. Le Ferrari 4100 in rettilineo hanno toccato i 275 all'ora, superando sulla via Emilia e sull'Adriatica una trentina di grossi autocarri con rimorchio. Lo strada, in alcuni settori sopraffollati di pubblico, appariva allo sguardo dei piloti come un pertugio. Bisogna avere il coraggio di pensare freddamente alla realtà, senza attendere l'irreparabile. Forse per la Mille Miglia è giunto il momento di ripiegare saggiamente ai confini dell'evoluzionistica categoria turismo, adempiendo in pieno al proprio compito fondamentale: un collaudo sportivo per le vetture realmente di serie.

DINO ZANNONI

La stagione di galoppo da domenica a Mirafiori

Si inizia domenica 3 maggio, all'ippodromo di Mirafiori, la stagione primaverile di galoppo che comprende 9 giornate con una dotazione generale di circa 9 milioni e 500 mila lire. Si correrà nei giorni 3, 10, 17, 24, il maggio e 4, 7, 11, 14 giugno. Provi principali della riunione sono il Premio Principe Amedeo (lire 3 milioni e 150.000), Città di Torino, Industria, Royal Mare, Moda (L. 1.000.000 caduno), Piemonte (L. 800.000), Giama (L. 600.000), Anna, Po, Ente Provinciale Turin, Conte di Gropello, San Paolo (L. 500.000 ciascuno).

Petruc

Non ci sarà «week-end», d

DAL NOSTRO INVIATO

Bruxelles, martedì sera.

Petrucchi uno e due. Petrucchi professionista di ciclismo e ragazzino spensierato. In questi giorni di riposo in cui Loretto smaltisce le fatiche della Parigi-Bruxelles con i suoi 300 chilometri e il suo «pavé», vince il Petrucchi numero 2, esultante, pittorescamente chiacchierone. Traggella e Aspes gli montano la guardia ad evitare che gli guasbi effetti da Bruxelles